



PROVINCIA DI FROSINONE

AMBIENTE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2114 DEL 07/08/2026

TIPO ATTO: SENZA IMPEGNO

ADOTTATO DA: DI LEGGE IVAN

REDATTORE: PIUCCI RAFFAELLA

OGGETTO: D. LGS. 152/2006 E SS.MM.II. - D.P.R. 59/2013 ADOZIONE DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (A.U.A.) RICOMPRENDEnte AUTORIZZAZIONE AGLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE AI SENSI DELL'ART. 124 DEL D. L. GS. 152/2006 E SS.MM.II.
DITTA: CASCHERA PROFILATI S.R.L. - P.IVA 01790440604
SEDE: ZONA INDUSTRIALE, VIA PESCARA 1/A - CASTELLIRI (FR)
ATTIVITÀ: SIDERURGIA

C.F.: 01 633 570 609

Sede: piazza Antonio Gramsci, 13 – 03100 Frosinone

Tel.: 0775.2191

PEC: protocollo@pec.provincia.fr.it

Internet: <http://www.provincia.fr.it>

IL DIRIGENTE

VISTO il Provvedimento n. 4299 del 04/02/2026 con cui è stato conferito all'Ing. Ivan Di Legge l'incarico di direzione del Settore Ambiente.

RICHIAMATO il regolamento di cui al D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

PREMESSO che

- ☛ con Determinazione Dirigenziale n. 3818 del 03/12/2025, la Provincia di Frosinone esprimeva parere favorevole per la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e della relativa rete di raccolta, presentato dalla Ditta CASCHERA PROFILATI S.R.L;
- ☛ con nota acquisita agli atti di questo Ente al Prot. n. 12118 del 09/04/2026 e al Prot. n. 20114 del 16/06/2026, la Ditta CASCHERA PROFILATI S.R.L., per il tramite del SUAP del Comune di Castelliri (di seguito SUAP), trasmetteva l'Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), per i seguenti titoli abilitativi:
 - Lettera a) del D.P.R. n. 59/2013: autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui ai capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo n. 152/2006:
 - Autorizzazione per lo scarico di acque reflue di prima pioggia (nuova - competenza provinciale);
 - Autorizzazione per lo scarico di acque industriali assimilate alle domestiche (nuova - competenza comunale);
 - Lettera e) del D.P.R. n. 59/2013: comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'art. 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 (nuova - competenza comunale);
 - Altri atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale compresi nell'AUA in base alla normativa regionale: articolo 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- ☛ con controllo formale Prot. n. 20790 del 19/06/2026, questo Ente ammetteva all'istruttoria l'Istanza di cui sopra;
- ☛ con nota Prot. n. 21922 del 30/06/2026, la Provincia di Frosinone trasmetteva alla Ditta CASCHERA PROFILATI S.R.L., per il tramite del SUAP, nota di perfezionamento documentale ai fini della conclusione dell'istruttoria e della redazione del provvedimento;
- ☛ con nota acquisita agli atti di questo Ente al Prot. n. 22304 del 02/07/2026, la Ditta CASCHERA PROFILATI S.R.L., per il tramite del SUAP, trasmetteva documentazione a riscontro della predetta nota Prot. n. 21922 del 30/06/2026.

PRECISATO che il presente provvedimento disciplina lo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e non implica approvazione delle opere e degli impianti da cui origina lo scarico stesso.

VISTA l'Analisi Tecnica Prot. n. 26402 del 05/08/2026.

VISTA l'attestazione del pagamento degli oneri istruttori provinciali dovuti dal Gestore per il procedimento di A.U.A.

VISTA

📁 la documentazione acquisita agli atti della Provincia di Frosinone al Prot. n. 12118 del 09/04/2026, nello specifico:

- dichiarazioni sostitutive (file: *dichiarazione acque pp e 2 non contaminate.PDF*);
- dichiarazioni sostitutive (file: *dichiarazioni sostitutive AN.pdf*);
- dichiarazioni sostitutive (file: *8. dichiarazioni tecnico e proprietario (1)-signed_signed*);
- relazione idrogeologica (file: *Relazione_idrogeologica_integrazione.pdf*) dalla quale risulta che:
Il canale recettore, uno dei principali canali di scolo della piana industriale di Castelliri, presenta un livello idrometrico medio annuo di ca. 70 cm , esso viene alimentato principalmente dalle acque meteoriche e dai canali secondari della piana oltre che da locali sorgenti poste a monte, al contatto dei calcari con i limi della piana. Il canale presenta, per tali motivi, un flusso di acqua per tutto l'anno.
- nulla osta allo scarico (file: *b. parere Conca di Sora.PDF*);
- modello AUA (file: *a. istanza A.U.A.*);
- relazione tecnica (file: *3. relazione post operam (1).PDF*) la quale riporta testualmente:
 - *Le vasche di trattamento delle acque di prima pioggia sono state impiegate per la depurazione e smaltimento programmato delle acque di origine meteorica presso il piazzale antistante il fabbricato industriale "Caschera profilati" s.r.l. in Castelliri località Pescara zona ASI;*
 - *Superficie di raccolta: La superficie che produce le acque meteoriche provenienti dal piazzale desinato a movimentazione di mezzi di carichi e scarico è pari a m² 780,00;*
 - *Quantità di acque di prima pioggia: determinata in base alla normativa e al tipo di pavimentazione, 780,00 m²x0.005=3,90m³;*
 - *Il funzionamento dell'impianto di prima pioggia installato presso la "Caschera Profilati s.r.l." è così definito e dimensionato:*
 1. *L'acqua piovana viene, attraverso giuste pendenze convogliata dal piazzale del fabbricato oggetto d'intervento, verso una griglia di raccolta, dalla griglia una tubazione arriva all'impianto.*

La tubazione verrà collegata al pozzetto scolmatore ed affluirà nella vasca di raccolta e stoccaggio "prima pioggia" fino a riempirla. La vasca di accumulo raccoglie solo il volume delle acque di prima pioggia derivanti dalla superficie soggetta a trattamento pari a 780 m² e quindi 3,90 m³.
 2. *Per decantazione verranno separate sabbie, terricci e tutte le altre materie sedimentabili trascinate dall'acqua, le quali si accumuleranno sul fondo della vasca; nella tubazione di ingresso alla vasca, è inserito un tappo otturatore con galleggiante che chiuderà l'accesso all'acqua di "seconda pioggia".*
 3. *Una volta che la vasca ha raggiunto il massimo livello, tarato per 3.90 m³ azionerà l'orologio programmatore il quale dopo 24 – 48 ore darà consenso all'avvio di una elettropompa sommersa la quale consentirà un lento trasferimento dell'acqua stoccata alla vasca deoleatore;*
 4. *La successiva acqua in arrivo (ossia l'acqua di "seconda pioggia") verrà incanalata direttamente nella condotta by-pass.*
 5. *L'acqua reflua pompata dalla vasca di prima pioggia verrà trasferita al deoleatore;*

C.F.: 01 633 570 609

Sede: piazza Antonio Gramsci, 13 – 03100 Frosinone

Tel.: 0775.2191

PEC: protocollo@pec.provincia.fr.it

Internet: <http://www.provincia.fr.it>

L'acqua reflua del deoleatore e l'acqua di scolmatura potranno accedere al pozzetto d'ispezione finale, dal quale partirà la condotta destinata al ricettore finale, unitamente alle acque di seconda pioggia;

- *le acque di seconda pioggia non sono contaminate (vedi dichiarazione allegata);*
- *PPC1 e PPC2 per controllo e verifica delle acque di prima e seconda pioggia collegati al pozzetto di confluenza PC;*
- *le acque vengono trasferite al fosso S. Elia – fosso Pantana Pescara;*
- *In questo modo il refluo trattato è caratterizzato da concentrazioni di oli minerali e idrocarburi tali può essere scaricato su corpo idrico superficiale (Tabella 3 – Allegato 5 – Parte III D. Lgs. n° 152/2006).*

☛ la documentazione acquisita agli atti della Provincia di Frosinone al Prot. n. 22304 del 02/07/2026, nello specifico:

- elaborato grafico (file: 9. elaborati esecutivi As-Built AUA-signed).

RAPPRESENTATO che

☛ l'impianto di depurazione, come dichiarato nella documentazioni in atti, è finalizzato a garantire uno scarico nei limiti imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5, Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

☛ le acque di prima pioggia depurate, sono campionabili al pozzetto identificato come "PPC1";

☛ le acque di seconda pioggia, sono campionabili al pozzetto identificato come "PPC2";

☛ le acque di prima pioggia depurate recapitano nel Fosso Sant'Elia – Pantana Pescara

VISTE le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000.

PRESO ATTO che la Ditta nell'istanza ha dichiarato ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

- che l'attività non è assoggettata alla V.I.A. ai sensi del Codice dell'Ambiente;
- che l'attività non ricade in verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi della normativa vigente;
- che l'attività non è assoggettata all'AIA ai sensi del Codice dell'ambiente.

VISTI gli atti e la documentazione prodotta.

VISTI

☛ la Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

☛ il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., "T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

☛ il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, recante T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

☛ la L.R. del 06 agosto 1999, n. 14 e ss.mm.ii., sulla "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";

☛ il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, recante "Norme in materia ambientale";

☛ il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160, recante regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina dello sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;

☛ il D.M. 18 aprile 2005, recante adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese;

- ☛ il D.P.R. 19 ottobre 2011, n. 227, recante *regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122*;
- ☛ l'art. 23 del Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante *disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 aprile 2012, n. 35*;
- ☛ il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 *“Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”*;
- ☛ la Circolare prot. 49801/GAB del 07/11/2013 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante chiarimenti interpretati relativi alla disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale, nella prima fase di applicazione del D.P.R. n. 59/2013;
- ☛ la Determinazione n. G13447 del 05/11/2015, pubblicata sul BURL n. 92 del 17/11/2015, con cui la Regione Lazio, Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive, ha approvato la *modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (A.U.A.) adottata in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 26/02/2015 (Repertorio n. 20/CU), e delle relative Linee Guida*;
- ☛ la Determinazione n. G00483 del 23/01/2017, pubblicata sul BURL n. 10 del 02/02/2017, con cui la Regione Lazio, Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive, ha aggiornato le *Linee Guida relative alla modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (A.U.A.), adottate con la Determinazione del 5 novembre 2015 n. G13447, alle norme di riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi di cui al D.Lgs. 127/2016*;
- ☛ il *Piano di Tutela delle Acque Regionale* adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 2 maggio 2006 e approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 42 del 27 settembre 2007 ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. 152/2006;
- ☛ l'*Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR)*, in attuazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, N. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche, adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 819 del 28 dicembre 2016 e approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 23 novembre 2018;
- ☛ la D.G.R. 219 del 13/05/2011 di adozione del documento tecnico concernente le *“caratteristiche tecniche degli impianti di fitodepurazione, degli impianti a servizio di installazioni, di insediamenti ed edifici isolati minori di 50 abitanti equivalenti e degli impianti per il trattamento dei reflui di agglomerati minori di 2000 abitanti equivalenti”*;
- ☛ il D.M. n. 185 del 12/06/2003 *“Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/99”*;
- ☛ il D.C.P.M. del 04/03/1996 recante *“Disposizioni in materia di risorse idriche”*.

RAPPRESENTATO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento, ai sensi della L.241/1990 e ss.mm.ii., è l'Ing. Ivan Di Legge.

ATTESO che nei confronti della Responsabile del Procedimento/Dirigente firmatario del presente provvedimento non sussistono situazioni di conflitto di interesse anche potenziale ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 ss.mm.ii., dell'art.1 comma 9 della Legge n. 190/2012 e del D.P.R. n. 62/2013.

VISTO l'art. 107, commi 2 e 3 lett. f), del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii..

DETERMINA

la premessa è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

C.F.: 01 633 570 609

Sede: piazza Antonio Gramsci, 13 – 03100 Frosinone

Tel.: 0775.2191

PEC: protocollo@pec.provincia.fr.it

Internet: <http://www.provincia.fr.it>

1. di adottare l'A.U.A., ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013, in favore della Ditta CASCHERA PROFILATI S.R.L. (P.IVA 01790440604) nella persona del Legale Rappresentante, per lo stabilimento destinato all'attività di siderurgia, ubicato nel Comune di Castelliri (FR) in Zona Industriale, Via Pescara 1/A, relativamente al seguente titolo abilitativo ambientale:

- art. 3 , comma 1, lettera a) del D.P.R. n.59/2013, ovvero: autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo n.152/2006;

per lo scarico delle acque di prima pioggia depurate provenienti dall'attività, con l'obbligo dell'osservanza delle disposizioni di Legge e prescrizioni contenute nel seguente punto 2.

2. Il Gestore è autorizzato, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, allo scarico nel fosso Sant'Elia – Pantana Pantana delle acque di prima pioggia depurate provenienti dall'attività di siderurgia ubicata nel Comune di Castelliri (FR) in via Zona Industriale, Via Pescara 1/A, nel rispetto delle seguenti disposizioni di Legge e prescrizioni:

- a) lo scarico delle acque di prima pioggia depurate, campionabili al pozzetto "PPC1", dovrà rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- b) non aprire nuovi scarichi se non autorizzati dalla Provincia di Frosinone;
- c) non attivare linee di by-pass che alterino la configurazione delle reti di intercettazione e convogliamento dei reflui come riportata nell'elaborato grafico allegato alla presente;
- d) i valori limite di emissione non possono essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- e) permettere l'accesso all'interno dell'insediamento ai tecnici preposti al controllo della qualità degli scarichi;
- f) assicurare l'individuazione, mediante idonea segnaletica, del pozzetto di prelievo e campionamento "PPC1" per la prima pioggia e "PPC2" per la seconda pioggia e garantirne l'accessibilità, l'ispezionabilità e il buono stato di manutenzione;
- g) mantenere in buono stato di efficienza e manutenzione, l'impianto di depurazione, le reti di raccolta e di convogliamento delle diverse tipologie di acque (pozzetti, caditoie, griglie, ecc) ed i sistemi di sicurezza e/o controllo adottati;
- h) curare la pulizia delle superfici scolanti così da ridurre il rischio di inquinamento delle acque meteoriche ricadenti su di esse;
- i) prevedere interventi di manutenzione delle opere che risultano soggette a deterioramento, in particolare pavimentazioni, impermeabilizzazioni, reti fognarie. Curare che le tubazioni recapitanti il refluo all'impianto non siano occluse, al fine di garantire un regolare flusso del refluo evitando perdite e sversamenti;
- j) provvedere, almeno una volta all'anno, o con frequenza maggiore dove necessario, allo smaltimento dei fanghi residuati dal processo di depurazione nel rispetto della normativa vigente e, in generale, non trattare presso l'impianto i rifiuti prodotti;
- k) garantire che il sistema di raccolta delle acque consenta il convogliamento soltanto delle acque da inviare al trattamento depurativo, con esclusione di eventuali promiscuità con le acque meteoriche non soggette al trattamento, ivi compreso quelle provenienti dalla strada;
- l) assicurare che il piazzale soggetto al dilavamento delle acque meteoriche dotato di idonee pendenze e di superficie impermeabile garantisca una raccolta uniforme delle acque sull'intera superficie scolante e risulti opportunamente confinato;
- m) riportare su apposito registro (Registro di Impianto e Manutenzione), da conservare presso lo stabilimento, i dati quali-quantitativi delle acque reflue e dei fanghi trattati, i dati di funzionamento delle sezioni degli impianti di depurazione, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati, gli eventi

meteorici, le ore di funzionamento della pompa di sollevamento delle acque meteoriche di prima pioggia (in seguito a.m.p.p.), ecc.;

- n) comunicare, tempestivamente, a questo Ente, all'Arpa Lazio – Sezione di Frosinone (in seguito, Arpa), al Comune e all'A.S.L., eventuali anomalie di funzionamento nell'impianto di depurazione e/o inconvenienti/incidenti interessanti le reti di raccolta e convogliamento delle acque reflue che influiscono sulla salvaguardia dell'ambiente. Di tale comunicazione dovrà essere conservata copia presso l'impianto di depurazione;
- o) comunicare a questo Ente qualsiasi variazione rispetto ai dati forniti con la documentazione in atti, nonché eventuali provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria;
- p) predisporre un piano di intervento atto a contenere danni ambientali potenzialmente derivanti da accidentali sversamenti al suolo di sostanze pericolose (es. oli/combustibili dei mezzi utilizzati);
- q) accertare che il pozzetto scolmatore garantisca la corretta attivazione della linea di prima pioggia e seconda pioggia;
- r) il bacino di accumulo delle a.m.p.p. dovrà essere tarato secondo il volume utile totale pari a "3,90 mc" e come previsto dall'art. 30 delle nuove Norme Tecniche di Attuazione del PTAR e dal punto 5 del Supplemento Tecnico di cui alla DGR 291/2011 e dovrà essere svuotato entro 48 ore dall'evento piovoso come definito dalla vigente normativa mediante idonea stazione di sollevamento delle a.m.p.p.;
- s) il sistema PLC dovrà prevedere una corretta logica di funzionamento al fine di consentire il corretto riempimento/svuotamento delle vasche di accumulo delle a.m.p.p. al verificarsi dell'evento piovoso e dovrà disciplinare anche il numero delle ore di funzionamento della pompa di sollevamento installata nel bacino di accumulo delle a.m.p.p.;
- t) evitare, nel caso di piogge di eccezionale intensità e durata, che le acque meteoriche di dilavamento raccolte sulle superfici dei piazzali possano riversarsi per tracimazione sulle aree adiacenti di altri proprietari e sull'attigua sede stradale;
- u) osservare un programma di manutenzione e controllo dell'impianto di trattamento dei reflui, (Piano di gestione e manutenzione). Conservare, presso l'insediamento a disposizione degli organi di controllo, un registro degli interventi (Registro di Impianto e Manutenzione) con annotazione della data, tipo di controllo, firma dell'operatore che lo ha eseguito;
- v) osservare un programma di autocontrollo dei valori limite di emissione. I prelievi e le analisi, per la caratterizzazione delle acque, dovranno essere eseguiti a norma di legge, nel rispetto di metodologie ufficiali approvate da Enti di normazione, da un laboratorio accreditato. I verbali di prova dovranno essere sottoscritti dal direttore del laboratorio e contenere una formale attestazione di conformità/non conformità ai limiti di cui alla Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06. Il campionamento dovrà essere eseguito al pozzetto "PPC1", per la prima pioggia, con cadenza regolare di almeno n. 2 campionamenti/anno, ed al pozzetto "PPC2" per la seconda pioggia con cadenza regolare di almeno n. 1 campionamenti/anno. I certificati di prova e i relativi verbali di prelievo devono essere tenuti presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di controllo e trasmessi a questo Ente e ad Arpa Frosinone;
- w) trasmettere, entro 3 mesi dal rilascio dell'AUA e in seguito entro i 3 mesi precedenti la scadenza del 5°, 10° e 15° anno, la prenotazione delle analisi di controllo delle acque reflue, per la verifica della conformità dello scarico. Le analisi di caratterizzazione dei reflui devono essere richieste, a spese e a cura del Gestore, all'Arpa;
- x) trasmettere a questo Ente, con cadenza triennale, la dichiarazione attestante l'invarianza dello stato di fatto autorizzato, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e sottoscritta dalla Gestore e da un tecnico abilitato.

3. Di rinviare alla competenza del SUAP la possibilità di ricomprendere nel provvedimento conclusivo di rilascio dell'AUA titoli di competenza comunale e la gestione del fascicolo telematico del presente procedimento di AUA.

Si rammenta che:

- a) l'A.U.A. ha durata pari a quindici anni a decorrere dalla data del rilascio;
- b) l'istanza di rinnovo dovrà essere richiesta almeno sei mesi prima della scadenza, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.P.R. 59/2013;
- c) l'Autorità competente può imporre il rinnovo dell'A.U.A., o la revisione delle prescrizioni contenute nella stessa, anche prima della scadenza, nei casi previsti dall'art. 5, comma 5, del D.P.R. n. 59/2013;
- d) il Gestore che intende effettuare una modifica dell'attività o dell'impianto, come definita dall'art. 2 lettera f) del D.P.R. n. 59/2013, deve dare comunicazione all'autorità competente, art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 59/2013;
- e) il Gestore che intende effettuare una modifica sostanziale, come definita dall'art. 2 lettera g) del D.P.R. n. 59/2013, dovrà presentare una nuova domanda di A.U.A., ai sensi dell'art. 6 comma 2, del D.P.R. n. 59/2013.

Si avverte che:

- a) il Gestore deve fornire alle Autorità competenti l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo dei campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni;
- b) il presente atto viene adottato, fatti salvi i diritti di terzi, unicamente ai sensi e per gli effetti dell' art. 124 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; non costituisce, pertanto, presunzione di legittimità sotto ogni diverso aspetto. Sono fatti salvi eventuali concessioni, autorizzazioni e nulla osta in altra materia;
- c) il Gestore dovrà sottoporsi a tutte le ulteriori prescrizioni che si rendessero necessarie adottare per effetto dell'emanazione di Leggi e regolamenti. Per tutto quanto non previsto nel presente atto s'intende richiamata la normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- d) la mancata osservanza delle disposizioni di Legge e prescrizioni autorizzative, nonché quelle che in materia potranno essere emanate successivamente, comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste dalla specifica norma di settore per la quale viene rilasciato l'atto;
- e) secondo quanto disposto dal DPR 445/00, art. 73, il soggetto che ha adottato il presente atto è esente da ogni responsabilità per gli atti emanati sulla base di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi, salvi i casi di dolo o colpa grave;
- f) la Provincia di Frosinone si riserva di modificare il presente atto, ove ne ricorrano i presupposti, secondo quanto previsto dalla Legge n. 241/1990;
- g) il Gestore su richiesta da parte di questa Provincia o da parte di altra Autorità di controllo, dovrà fornire i certificati di analisi eseguiti in regime di autocontrollo e un report delle attività annotate nel Registro di Impianto e Manutenzione;
- h) all'impianto di depurazione, oggetto della presente autorizzazione, dovranno essere inviate soltanto le acque di prima pioggia come definite dalla vigente normativa.

Si fa presente che ai sensi dell'art.28 delle Norme di Attuazione del PTAR, della D.G.R. n.219/11 e della L.R. n.14/99 l'autorizzazione per scarico delle acque reflue domestiche provenienti da un sito produttivo di consistenza inferiore a n.50 A.E. dovrà essere rilasciata dal Comune di Castelliri.

Si dispone:

- a) l'invio al SUAP del Comune di Castelliri, per il rilascio dell'A.U.A. al richiedente secondo quanto stabilito dall'art. 4, comma 7, del D.P.R. n. 59/2013, della seguente documentazione allegata alla presente Determinazione quale parte integrante e sostanziale:
 - file "*dichiarazione acque pp e 2 non contaminate.PDF*", prodotto in allegato al Prot. n. 12118 del 09/04/2026;
 - file "*dichiarazioni sostitutive AN.pdf*", prodotto in allegato al Prot. n. 12118 del 09/04/2026;

C.F.: 01 633 570 609

Sede: piazza Antonio Gramsci, 13 – 03100 Frosinone

Tel.: 0775.2191

PEC: protocollo@pec.provincia.fr.it

Internet: <http://www.provincia.fr.it>

- file "8. dichiarazioni tecnico e proprietario (1)-signed_signed", prodotto in allegato al Prot. n. 12118 del 09/04/2026;
 - file "Relazione_idrogeologica_integrazione.pdf", prodotto in allegato al Prot. n. 12118 del 09/04/2026;
 - file "b. parere Conca di Sora.PDF", prodotto in allegato al Prot. n. 12118 del 09/04/2026;
 - file "a. istanza A.U.A.", prodotto in allegato al Prot. n. 12118 del 09/04/2026;
 - file "3. relazione post operam (1).PDF" prodotto in allegato al Prot. n. 12118 del 09/04/2026;
 - file "9. elaborati esecutivi As-Built AUA-signed" prodotto in allegato al Prot. n. 22304 del 02/07/2026;
- b) che il presente provvedimento di adozione sostituisce le autorizzazioni settoriali ambientali per gli stessi titoli, a far data dal rilascio del provvedimento conclusivo di AUA da parte del SUAP;
- c) che il SUAP dovrà trasmettere il provvedimento conclusivo di AUA a:
- Gestore
 - ARPA Lazio
 - ASL di Frosinone, S.I.S.P. del Distretto competente per territorio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di ricevimento.

La presente determinazione, assolverà agli obblighi di pubblicità degli atti e trasparenza amministrativa attraverso l'Albo pretorio informatico dell'Ente ai sensi dell'art. 32, comma 5 delle Legge 18-06-2009 n. 69, come modificato dall'art. 2, comma 5, D.L. 30-12-2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26-02-2010 n. 25.

Frosinone, 07/08/2026

Documento firmato digitalmente da

DI LEGGE IVAN